

« provvisoria » dell'insieme di materiali radioattivi, impianti e rifiuti stoccati attinenti alle attività pregresse e attuali, e se così non fosse quale sia il costo reale;

se il Governo ritenga giustificati e razionali gli interventi di smantellamento, ritrattamento e di disattivazione dei materiali nucleari, anche nei casi in cui tali attività prevedano lo spostamento a lunghe distanze, il mantenimento parziale o il ritorno di tali materiali negli attuali siti provvisori, anche alla luce delle decisioni prese da altre nazioni le quali hanno rinunciato a tali attività o le hanno fatte seguire dalla definizione e costruzione di depositi definitivi dove per tali materiali è prevalentemente deciso il conferimento « a secco » senza pericolose attività di pretrattamento;

se e in che tempi il Governo prevede di adottare iniziative legislative, in particolare per quanto concerne: le procedure per la gestione dei materiali ad alto contenuto di radioattività (Plutonio-Uranio 235), la precisa definizione del sito per la costruzione di un deposito definitivo nazionale, l'indicazione di un responsabile della sicurezza del deposito, la validità economica e l'utilità tecnologica di trasferimenti di materiali radioattivi, in particolare all'estero, l'autorizzazione a trattamenti parziali dei materiali radioattivi, sulla base di presunte quanto azzardate valutazioni di prevenzione antiterrorismo e, infine, i rifiuti radioattivi;

se siano stati calcolati i tempi e i costi per la restituzione all'Italia della sua quota di materiale ad alto contenuto di radioattività presente nel fallimentare progetto del reattore veloce disattivato Superphoenix di Creys Malville, o in alternativa i costi per un suo eventuale smaltimento all'estero;

se il Governo sia a conoscenza di quanto hanno finora direttamente pagato sulla bolletta gli utenti Enel per la gestione provvisoria dei materiali nucleari (dalla quale non si ottiene né la produzione di un solo Kwh né lo smaltimento definitivo di un solo chilogrammi di sostanze ra-

dioattive), e quale sia la previsione di spesa per la sistemazione definitiva di tutti i materiali nucleari presenti sul territorio nazionale, o attribuibili al nostro paese, prevista ad oggi entro il 2020.

(2-00697) « Cima, Cento, Lion, Pecoraro Scanio, Boato ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

TUCCILLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della banda larga rappresenta una condizione irrinunciabile per l'ammodernamento del Paese;

la diffusione di tale tecnologia soltanto sulla parte economicamente più sviluppata del territorio nazionale rischia di produrre un'ulteriore e irrimediabile spaccatura tra le diverse aree geografiche e economiche, incorrendo nel pericolo più volte e da più parti denunciato del « *digital divide* » —:

quali iniziative e quali risorse il Governo intenda mettere in campo per far sì che tale tecnologia abbia adeguata diffusione su tutto il territorio nazionale, al fine di promuovere i processi di innovazione, senza per questo creare ulteriori condizioni di disparità e di svantaggio per le aree meridionali. (3-02147)

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE, ENZO BIANCO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste spa della provincia di Catania, da tempo, si caratterizzano nella totale precarietà ed assoluto stato di abbandono;

tale situazione, nonostante il lodevole ed apprezzabile impegno costantemente profuso dai lavoratori postelegrafonici catanesi, in assenza di concreti e seri interventi da parte della dirigenza nazionale e regionale delle poste, non è stata e non è

tuttora rispondente alle mutate e notevoli esigenze della clientela, di una delle più importanti realtà territoriali della Sicilia;

malgrado le tante iniziative sindacale portate avanti dalle organizzazioni dei lavoratori ai diversi livelli l'azienda ha sempre eluso il confronto reale sui temi riguardanti le politiche industriali, gli organici, la progettualità e la riorganizzazione dei servizi;

aldilà del meritorio impegno professionale continuamente posto in essere da alcuni dirigenti aziendali della provincia etnea ed in particolare, dall'attuale direttore del Crp-Cmp di Catania e dai direttori delle filiali 1 e 2, la dirigenza nazionale e regionale persiste a considerare la realtà postelegrafonica catanese, una sorta di colonia marginale rispetto al contesto siciliano per raggiungere il precipuo scopo di declassare il locale Crp-Cmp prescindendo dall'importanza strategica che Catania e la Sicilia orientale rivestono nell'ambito delle politiche aziendali di sviluppo nella regione —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere presso la società affinché sia evitata la penalizzazione degli uffici di Catania e nelle province di Enna, Messina, Siracusa e Ragusa e per conoscere quali interventi concreti l'azienda metterà in atto per evitare la messa in discussione di importanti e significativi servizi, nonché il conseguente taglio di centinaia posti di lavoro nel settore postelegrafonico nelle realtà territoriali interessate. (4-05897)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione generale dei lavori e del demanio del Ministero della difesa ha pubblicato in data 20 maggio 2002 un

avviso di gara — codice gara 087399 — avente per oggetto l'appalto integrato per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di riabilitazione della pista di volo e degli impianti per il volo notturno presso l'aeroporto della base militare di Pisignano (Cervia-San Giorgio), in provincia di Cesena; i lavori prevedono l'installazione di un sistema di atterraggio strumentale di precisione e l'adeguamento delle infrastrutture al fine di dare piena operatività agli aerei da combattimento F16 che all'inizio dell'estate 2003 dovrebbero sostituire gli aerei F104 attualmente presenti presso la base in oggetto;

presso la base di Pisignano, al comando del colonnello Roberto Azzolin, ha sede il 5° stormo, che già in passato — come in occasione del conflitto nei Balcani — ha svolto missioni belliche; tutto lascia supporre, dunque, che i lavori di ristrutturazione in atto presso la base siano finalizzati ad intensificare l'utilizzo della base stessa per operazioni di guerra;

la base di Pisignano è collocata in prossimità del centro abitato e a poche centinaia di metri da una scuola elementare; negli anni scorsi, i cittadini avevano in numerose occasioni manifestato il proprio malcontento per tale situazione, denunciando i gravi rischi ambientali causati dall'inquinamento acustico, elettromagnetico, atmosferico, idrico e radioattivo connesso alle attività della base; tali rischi si accrescerebbero in misura esponenziale in conseguenza dei lavori di ristrutturazione finalizzati al potenziamento della base —:

quale sia l'esatta natura dei lavori realizzati e in corso di realizzazione presso la base militare di Pisignano;

se risponda al vero che gli ordigni nucleari precedentemente stoccati presso la base di Miramare di Rimini — oggi chiusa — siano stati trasferiti presso la base di Pisignano;

se è prevista l'installazione di nuovi e più potenti apparati radar e quale sia la loro incidenza in termini di inquinamento elettromagnetico e di rischi per la salute della popolazione civile;